

La Scuola che vorrei Selezionati i finalisti

di FRANCA FORTUNATO

CATANZARO - L'Associazione dei giovani costruttori edili della Calabria e di Catanzaro (Ance), ieri nella sede della Confindustria, con una cerimonia finale, ha selezionato due dei progetti presentati dalle scuole che hanno partecipato al concorso nazionale "Macroscuola... la scuola che vorrei!" e che rappresenteranno la Calabria alla finale che si terrà a Roma il 16 maggio prossimo. Cinque sono le scuole Medie che hanno partecipato al concorso, tre della provincia di Catanzaro e due di quella di Crotona.

Ad entrare in finale sono stati l'Istituto comprensivo "Manzoni -Augruso" di Lamezia Terme, con un progetto pensato all'insegna della difesa dell'ambiente, realizzato dalla II B sotto la guida della docente Donatella Pagliaro ed esposto da un gruppo di studenti e la Scuola Media "Vittorio Alfieri" di Crotona con un progetto realizzato dalla III B, sotto la guida del docente Salvatore Talarico e presentato dall'alunna Alessandra Ventura.

Hanno partecipato al concorso, inoltre, l'Istituto comprensivo "Mattia Preti" di Taverna il cui progetto "Eureka", realizzato dalla III B sotto la guida della docente Annalisa Ganci e del docente Francesco Buccafurni, è stato presentato dagli alunni Andrea Cincata e Francesco Piterà; il Plesso di Sorbo San Basile con il progetto realizzato dalla III B sotto la guida del docente Giorgio Aprile e presentato da un gruppo di alunni e infine la scuola media "Alessandro Volta" di Crotona il cui progetto, realizzato dalla III A sotto la guida della docente Manuela Vaccaro e del docente Pasquale Gualtieri, è stato presentato dall'alunno Andrea Co-

stantino.

I componenti della Commissione giudicatrice, presieduta dal presidente dell'Ance giovani Calabria Antonino Foti, Barberio Carlo, presidente dell'Ance giovani di Catanzaro, Francesca Russo dell'Ance giovani di Crotona e Luigi Alfieri presidente dell'Ance Catanzaro, hanno ricordato come l'obiettivo del concorso è stato quello di dar vita ad un modello di scuola - come luogo di vita e di crescita - che nascesse direttamente dalle esigenze e dai desideri di coloro che principalmente la vivono. Tutti i progetti presentati - a detta della Commissione - meritavano di andare in finale per cui "è stato difficile scegliere".

I criteri seguiti dalla Commissione sono stati quelli dell'originalità e della chiarezza nell'esposizione. La scuola "senza zaino", la scuola del "fotovoltaico", della "raccolta differenziata", della "difesa della natura", delle "energie rinnovabili", dei "pannelli solari", con il suo orto botanico, il suo verde, il giardino, i suoi tanti laboratori didattici, la biblioteca, la palestra, la "mensa", è questa la scuola che è riecheggiata in tutti i progetti. Il sogno, il desiderio prevalente, espresso nei vari progetti, è stato senz'altro quello di una scuola che contribuisce alla difesa dell'ambiente perché "non vogliamo più - hanno affermato quasi tutti - far finta di niente di fronte alla distruzione del pianeta. Vogliamo staccarci dai combustibili fossili. Vogliamo una scuola che rispetti ed educi al rispetto dell'ambiente".

È la battaglia contro il riscaldamento globale, portata avanti dalla giovane svedese Greta Thunberg, che, con le dovute differenze, ha prevalso in tutti i progetti presentati.



Le scuole vincitrici

Venerdì 5 aprile 2019
info@quotidianodelsud.it